

religioso e di missionario e la passò splendidamente bene (*per bukurî*).

Il popolo non ebbe mai a dirne male; fu esemplarissimo in ogni cosa soprattutto nella castità. Anche durante le missioni era regolarissimo; non trascurava mai la meditazione e gli esami come se fosse in Collegio. Quanto alla pacificazione dei *sangui* non ci fu uomo più zelante di lui. Fuor del P. Jungg non sappiamo di nessuno che sia stato come lui. Il P. Jungg in certe cose lo superò; il P. Pasi fu un vero S. Francesco Saverio ».

Don Andrea Plani mi raccontava un aneddoto che mostra come fosse in tutte le cose ragionevole e accettasse volentieri le osservazioni altrui.

Uscendo una volta dalla Cattedrale il 18 agosto che c'era stata la festa dell'Imperatore d'Austria, D. Giovanni Bushati che era parroco, gli fece questa osservazione (egli allora era Rettore):

« Vede, per la festa dell'Imperatore Gesuiti e Frati accorrono in folla; per la festa del *Corpus Domini*, invece, così pochi ». — « È giusto — rispose il P. Pasi — ha ragione. E l'anno dopo si vide com'ebbe cura di onorare l'Eucaristia il giorno della sua festa ».

Lo stesso sacerdote notava che diffuse mirabilmente la divozione alla Madonna.

Secondo i due bravi sacerdoti di Sappa D. Ndré Lisna e D. Zef Naraçi, dal tempo che furon date le prime missioni a oggidì il popolo s'è trasformato interamente. Allora erano dragoni, d'una nobile fierezza, e vuol dire che era buon campo per lavorare. Oggi la gente è più astuta e bisogna guardarsene. Bisogna tener conto del fatto che allora eran le prime missioni e ciò suscitava naturalmente grandi entusiasmi. Il P. Pasi lasciò tal impronta che nelle regioni di Puka e della Zadrina si diceva che il Padre era morto e poi risuscitato.

Come carattere il Padre era serio, non dolce, non mite ma neppure nervoso.

Il P. Basilio Chiaroni di Longo (lago di Como) di anni 62, che lo ebbe due volte in missione a Traboina, mi diceva

« che P. Pasi fosse veramente un santo senza nessuna esagerazione. Le sue prediche erano così commoventi che tutti piangevano; alla *Fusha* di Traboina essendo stato detto che